



Abbonamento annuale 2014 - Ordinario Euro 28,00  
L'abbonamento può essere sottoscritto tramite  
l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete.

"L'Angelo in Famiglia"

Pubbl. mens. - Sped. abb. Post. - 50% Bergamo

Direzione e Amministrazione:

Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano  
Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

# NOTIZIARIO PARROCCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA IN TELGATE

Fondato da don Clienze Bortolotti nel 1929  
Rieditato da don Gildo Rizzi nel 1972

GIUGNO-LUGLIO 2014 - ANNO LXXXV, N. 6

## SOMMARIO

- 02\_LA LETTERA DELL'ARCIPRETE\_IN CONFIDENZA...
- 03\_CALENDARIO LITURGICO PASTORALE\_GIUGNO 2014
- 05\_CRESIME 2014\_L'OMELIA DEL VESCOVO JUSTIN
- 07\_I NEO COMUNICATI A SOTTO IL MONTE\_UN TUFFO DI SPIRITUALITÀ
- 08\_PRIME COMUNIONI\_PIETRE VIVE IN CRISTO
- 09\_IL 25 APRILE A TELGATE\_PER UNA FECONDA MEMORIA
- 10\_UNA GIORNATA DI METÀ MAGGIO\_COL GRUPPO CACCIATORI DI TELGATE
- 11\_LETTERA DI UN NOSTRO LETTORE\_INNO ALLA SOFFERENZA
- 12\_ANAGRAFE PARROCCHIALE\_MAGGIO-GIUGNO 2014

# IN CONFIDENZA

È l'ultima volta che scrivo sul notiziario e mi permetto alcune confidenze.

Ringrazio il Signore per i settantacinque anni di vita che mi ha concesso; mi viene la voglia di chiedergliene ancora tanti, ma preferisco lasciar fare a Lui, che sa fare le cose senz'altro meglio di me. Lo ringrazio per la fiducia che mi ha riservato chiamandomi al sacerdozio a servizio dei fratelli e per il dono della fedeltà; tutto è grazia sua!

Non è certo colpa del Vescovo se gli acciacchi dell'età si fanno sentire, se la stanchezza e le responsabilità diventano sempre più pesanti da sopportare, se il ritmo dell'attività subisce rallentamenti, se la ripresa dalle fatiche è sempre più lenta, perché - per usare una frase di Gesù - "lo spirito è pronto, ma la carne è debole". È più che opportuno quindi, anzi doveroso a una certa età, secondo le disposizioni della Chiesa, farsi da parte e lasciare la guida della parrocchia a energie fresche, giovanili, decisamente più cariche. Non faccio della rinuncia alla parrocchia una tragedia e tanto meno un affronto, ma un doveroso atto di onestà mia nei confronti della parrocchia stessa, per non gravarla almeno dei limiti dovuti all'età.

Lasciando la parrocchia ringrazio tutte le persone che, in qualunque modo, in questi anni hanno condiviso il cammino di fede, corrispondendo al mio impegno sacerdotale e condividendo grazie, preghiere, gioie, ideali, attese, progetti, fatiche, successi, conquiste, fallimenti

e responsabilità; tutte queste persone si sentano chiamate per nome e sentano personalmente la mia più viva riconoscenza. Ricordo con grande cordialità don Luca, don Alberto e don Gildo che con me hanno lavorato nella vigna del Signore. Non sono mancate sassate e frecciate dolorose anche da mani (e bocche) che avrebbero dovuto essere amiche e fraterne; ma anche questo fa parte del ministero sacerdotale e diventa occasione di umiltà, di sacrificio e sorgente di grazia; e ringrazio il Signore che mi ha aiutato a portarne il peso.

Ringrazio il Vescovo che ha accolto le mie dimissioni e vi ha dato un arciprete molto giovane e valido; gioisco fin d'ora pensando a tutto il bene che farà in mezzo a voi, con la generosa corrispondenza che troverà da parte di tanti.

Lascio Telgate ma continuo a fare il prete. Non ho avanzato pretese, ma mi sono reso disponibile a collaborare nel Vicariato - con i limiti consentiti dall'età e dalla salute - dove e nei modi che i miei superiori avessero ritenuti più opportuni. Mi è stata indicata la parrocchia di Nese, nel comune di Alzano, con oltre cinquemila abitanti, che da settembre si troverà a gestire, oltre quella di Monte di Nese, anche la parrocchia di Olera (pure frazione di Alzano con 350 abitanti) rimasta di recente senza parroco; lì in modo prevalente continuerò a svolgere il mio ministero sacerdotale, ma come collaboratore del parroco di Nese.

Risiederò a Torre Boldone, nell'appartamento che i miei genitori hanno lasciato a me e alla sorella, accanto ai fratelli. Non è mia consuetudine - espletate le pratiche per il trasferimento - ritornare nelle parrocchie dove ho esercitato il ministero, se non per gravi e rarissimi motivi, legati solitamente a funerali; vi auguro quindi di vedermi il meno possibile.

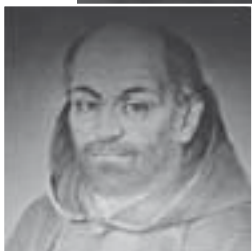
Con le parole di Papa Francesco nel giorno di Pentecoste, vi auguro di essere una comunità che suscita stupore perché, con la forza che le viene da Dio, annuncia un messaggio nuovo - la Risurrezione di Cristo - con un linguaggio nuovo - quello universale dell'amore. Una comunità capace di sorprendere annunciando a tutti che Gesù ha vinto la morte, che le braccia del Crocifisso sono sempre aperte, che la sua pazienza è sempre lì ad attenderci per guarirci, per perdonarci. Una comunità che non si rassegna ad essere innocua, troppo "distillata". No, non si rassegna a questo! Non vuole essere un elemento decorativo. Vi auguro di essere una comunità che non esita ad "uscire fuori" per annunciare il messaggio che le è stato affidato, anche se quel messaggio disturba o inquieta le coscienze. Una comunità che abbraccia il mondo ma non lo cattura; lo lascia libero. Con la guida saggia, sapiente e appassionata di don Mario, sostenuti dalla grazia del Santo Crocifisso, dall'intercessione di Maria Santissima e di S. Giovanni Battista avrete senz'altro la possibilità di esserlo; non lasciate mancare la vostra generosa corrispondenza, la vostra fattiva collaborazione, la vostra illuminata e saggia corresponsabilità. Guardate avanti, perché lì sta il futuro!

Continuerò a portarvi tutti nel cuore e nella preghiera, specialmente coloro che sono provati da sofferenze fisiche o morali e coloro che più hanno condiviso le fatiche e le grazie del mio ministero sacerdotale a Telgate. Vi ringrazio da ultimo di quel che avete fatto in occasione del mio cinquantesimo di sacerdozio.

Ci accompagni tutti la benedizione e la grazia del Santo Crocifisso!

Con tanto affetto

*Don Tarcisio*



*Una veduta panoramica di Olera (frazione di Nese di Alzano) celebre borgo medioevale per aver dato i natali al Beato Fra Tommaso Acerbis da Olera.*



# CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

## GIUGNO 2014

### GIUGNO

#### 22 - DOMENICA - SOLENNITÀ DEL “CORPUS DOMINI”

Solito orario domenicale.

La tradizionale processione eucaristica sarà a Grumello del Monte, con la partecipazione del Vescovo Francesco, nel contesto di una manifestazione vicariale per il centenario del Congresso Eucaristico Diocesano svoltosi in quella parrocchia.



#### 24 - MARTEDÌ - NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA, patrono della nostra Comunità Parrocchiale

Il vangelo ci presenta, di S. Giovanni Battista, la nascita prodigiosa, lo spessore morale, la forte austerità e la missione unica e la coerente, coraggiosa testimonianza fino alla morte.

“Uomo mandato da Dio per rendere testimonianza alla luce... e preparare al Signore un popolo ben disposto; voce che grida nel deserto: preparate la via al Signore, raddrizzate i suoi sentieri”. Gesù stesso ne tesse l’elogio affermando che “tra i nati di donna non ce n’è uno più grande di Giovanni Battista”.

La festa per la nascita di S. Giovanni Battista ci ricorda che c’è una testimonianza da accogliere, una strada da percorrere, una luce da seguire, una missione da vivere.

Giovanni Battista è martire per aver affermato senza mezzi termini, anche davanti ai potenti e ai politici del suo tempo, la volontà di Dio sull’amore coniugale unico, fedele e indissolubile che sta a fondamento “non negoziabile” della famiglia. Il suo esempio di coerenza è di forte attualità; molti vorrebbero una morale familiare più accomodante, che si adatta alla mentalità



e alla moda corrente, per cui trovano decisamente scomoda e urtante l'affermazione chiara e categorica di Giovanni Battista: "non è lecito". Ma non si può confondere il Vangelo di Cristo con il vangelo "secondo me"...

## 29 - DOMENICA - SOLENNITÀ DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO

Pietro e Paolo hanno edificato con doni diversi la Chiesa di Cristo.

**Pietro**, pescatore di Galilea, fu scelto da Gesù per essere "pescatore di uomini", per "confermare i fratelli nella fede", per "pascere gli agnelli e le pecore" del gregge di Cristo, per "legare e sciogliere" sulla terra e davanti a Dio, per essere segno visibile di unità nella fede e nella carità. La sua missione viene oggi continuata dal suo successore che è il Vescovo di Roma, il Papa.

**Paolo**, convertito sulla via di Damasco dallo stesso Cristo che stava perseguitando, fu da lui scelto per portare il Vangelo a tutti i popoli. Sono impressionanti i suoi viaggi missionari in tutto il bacino del Mediterraneo, se pensiamo alla scarsità di mezzi dell'epoca.

Pietro e Paolo hanno sigillato la loro testimonianza a Cristo con il martirio, subito a Roma nel 67 durante la persecuzione di Nerone.

Sulle loro tombe sono sorte le rispettive basiliche, meta da sempre di pellegrinaggi: la basilica di S. Pietro in Vaticano e di S. Paolo fuori le mura dell'antica Roma.

Oggi è giornata di preghiera e di solidarietà per il Papa, successore di Pietro...

*NB - Per i mesi di luglio, agosto e fino a metà settembre le varie ricorrenze e feste di calendario saranno richiamate dal foglio in distribuzione tutte le domeniche alle porte della chiesa.*



*Il bollettino sospende la pubblicazione per il consueto intervallo estivo, riprenderà le sue edizioni nel prossimo mese di settembre.*

*Auguriamo a tutti i nostri cari lettori*

***Buone Vacanze!***

*La redazione*



# CRESIME 2014

*Dall'omelia del Vescovo celebrante.*



Carissimi fratelli e sorelle, vorrei, prima di tutto, esprimere con tutto il cuore i miei complimenti ai nostri cari cresimandi, ai loro genitori, ai catechisti e a tutti coloro che li hanno accompagnati durante il loro percorso di fede. È stato certamente un impegno serio ed esigente per tutti, ma ciascuno di voi ha compiuto la sua parte con responsabilità. La qualità della preparazione che vediamo oggi è opera della vostra

armoniosa collaborazione. Mi auguro che il Signore vi dia una fede salda ed un entusiasmo missionario sempre più vivo per rispondere alle sfide dell'accompagnamento dei nostri ragazzi verso la crescita della fede e la maturità dell'impegno cristiano.

***Primo insegnamento: proseguire il cammino di fede.***

Carissimi cresimandi, con il sacramento della cresima che riceverete fra poco, rivivete in voi l'esperienza che gli apostoli di Gesù hanno vissuto il giorno della Pentecoste.





Dopo la morte di Cristo, i suoi discepoli avevano una grande paura di essere uccisi anche loro. Riuniti e nascosti in una casa a Gerusalemme, essi si misero a pregare con Maria e altre donne. Durante la preghiera, lo Spirito Santo discese su di loro il giorno della festa di Pentecoste. Ricevuto lo Spirito Santo, Pietro e gli altri discepoli non avevano più paura. Tutti uscirono fuori e cominciarono a parlare della passione, morte e risurrezione di Gesù a tutte le persone riunite a Gerusalemme. Senza lo Spirito Santo non si può testimoniare Dio. Anche Gesù, prima di iniziare la sua missione ha ricevuto lo Spirito Santo al suo battesimo al Giordano.

Non chiudete il vostro percorso di fede con questa celebrazione. Mettetevi in cammino con gli altri discepoli, con i vostri amici della cresima, con la vostra comunità parrocchiale, parlate di Gesù con gli altri e Lui stesso camminerà con voi e si rivelerà a voi. Infatti, anche Gesù è pellegrino, il primo pellegrino che accompagna e illumina il cammino di ogni pellegrinaggio della nostra vita.



### *Il secondo insegnamento è l'ascolto della Parola di Dio.*

Con il dono dello Spirito Santo che riceverete di nuovo e più pienamente, avrete una capacità speciale per capire la Parola di Dio e per poi annunciarla. Infatti, tutta la Sacra Scrittura è stata scritta sotto l'ispirazione dello Spirito Santo che riceverete in modo speciale fra poco. Avendo ricevuto lo stesso Spirito, vi viene più facile leggere, capire e mettere in pratica la Sacra Scrittura e sapete che la Sacra Scrittura non è altro che Gesù Cristo in persona.

### *L'ultimo insegnamento è la condivisione.*

I discepoli di Emmaus hanno riconosciuto Gesù soltanto quando gli hanno offerto ospitalità ed hanno condiviso il pane con lui. L'ospitalità e la condivisione dei nostri beni materiali ci conducono a riconoscere Gesù presente nei nostri fratelli che sono nel bisogno. Il Cristo risorto è nascosto nei poveri, nei bisognosi, nei forestieri, in tutte le persone che soffrono in vari modi, materialmente, moralmente, spiritualmente etc. Carissimi cresimandi la

vostra cresima non soltanto vi colma dei doni dello Spirito, ma dello Spirito Santo stesso.

Lo Spirito Santo è il Dono per eccellenza; chi ha lo Spirito Santo ha una grande capacità di condividere ciò che ha e ciò che è, il suo avere e il suo essere. Lo Spirito Santo apre i nostri cuori e le nostre mani per renderci capaci di testimoniare Gesù con le parole e opere.

La Vergine Maria, che ha accompagnato i discepoli al cenacolo vi sia vicina e vi aiuti a ricevere lo Spirito Santo. La sua intercessione materna vi conceda di essere tempio e testimoni dello Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo

† Mons. Justin Kientega



## *Saggezza popolare*

*(scritta sul muro del lavatoio pubblico di Vilminore di Scalve)*

# SULLE ORME DI SAN GIOVANNI XXIII



Lunedì 19 Maggio, il giorno dopo aver ricevuto la Prima Comunione, i ragazzi di terza elementare, accompagnati da don Tarcisio, don Alberto, dalle catechiste Flavia e Miriam e da molti genitori e parenti, si sono recati a Sotto il Monte Giovanni XXIII, paese natale del Papa Buono proclamato Santo da papa Francesco il 27 aprile scorso.

Il pellegrinaggio è stato l'occasione per approfondire la conoscenza del Santo donato da Dio all'umanità e in particolare alla nostra diocesi di Bergamo e per affidare alla sua intercessione il cammino di fede di questi ragazzi che per la prima volta hanno ricevuto il Signore nel loro cuore sotto la specie del pane eucaristico.

Dopo la visita ai luoghi giovannei, in particolare la casa natale, brillantemente illustrata da un padre del PIME (Pontificio Istituto Opere Missionarie), con l'aiuto di una guida della Fondazione Papa Giovanni XXIII i ragazzi hanno potuto ripercorrere la vita di Angelo Giuseppe Roncalli dalla sua nascita fino alla morte, giunta il 3 giugno 1963.

Particolarmente toccante è stato il momento in cui, presso l'Oratorio di Sotto il Monte, ciascuno dei ragazzi ha scritto una preghiera a papa Giovanni su delle calamite, che successivamente sono state collocate insieme alle mi-

gliaia già presenti presso il meraviglioso "Giardino della Pace", adiacente alla cripta di Papa Giovanni, collocata sotto la parrocchiale del suo paese nativo. Prima della Messa, non poteva mancare la foto presso la stupenda statua in gesso recentemente collocata nello stesso Giardino della Pace, nella quale papa Giovanni sembra dare il suo abbraccio paterno a ciascuno dei bambini e adulti presenti, facendo tornare alla memoria quella famosa "carezza del papa" che commosse il mondo intero la sera dell'11 ottobre 1962.

La giornata si è poi conclusa con la Messa presieduta da don Alberto nella chiesa parrocchiale di Sotto il Monte Giovanni XXIII, nella quale si è cercato di mettere in luce l'importanza dell'Eucarestia nella vita del cristiano con una riflessione su un Santo tanto caro a Giovanni XXIII, San Giovanni Maria Vianney, meglio conosciuto come Santo Curato d'Ars.

Accompagniamo con la preghiera il percorso di fede dei ragazzi neocomunicati perché siano consapevoli della profonda verità di quanto affermò quel contadino a cui il Santo Curato d'Ars chiese cosa facesse ogni mattina presto di fronte al tabernacolo contenente l'Eucarestia: "Io guardo Lui, Lui guarda me!".

*Don Alberto Varinelli*



# PIETRE VIVE IN CRISTO

*“Avvicinandovi al Signore, pietra viva, anche voi, quali pietre vive. Siete costruiti come edificio spirituale, per offrire edifici spirituali graditi a Dio.”*

È il pensiero della 2ª lettura di domenica 18 maggio che ha guidato la riflessione dei ragazzi, dei loro genitori e di tutti i presenti alla Messa di Prima Comunione, aiutati anche dalle significative composizioni allestite per la circostanza ai piedi del cero pasquale, segno di Cristo risorto. Diamo alcune immagini della suggestiva celebrazione.



# FESTA DELLA LIBERAZIONE

## 25 APRILE 2014



Il valore della memoria è proprio quello di saper trasmettere alle nuove generazioni quei concetti che sono stati conquistati e difesi a prezzo di innumerevoli sacrifici. Quest'anno, la celebrazione della Liberazione, ha visto tra gli altri, una bella iniziativa della nostra Scuola secondaria di 1° grado. Nell'intento di tramandare l'essenza della libertà, si è fatto leggere ad alcuni ragazzi delle classi le preziose lettere scritte, in difesa della Patria, da alcuni patrioti che affidarono ai familiari prima della morte. Il tutto si è inserito nei momenti suggestivi che hanno segnato la festa nell'impronta della continuità e della tradizioni più genuine; ed in particolare: ricevimento delle Autorità, Corteo con banda, Deposizione di corone, Alza bandiera, Inno nazionale e Santa Messa di Suffragio ai Caduti di tutte le Guerre, celebrata al Sacrario del Cimitero dal nostro Arciprete don Tarcisio Cornolti.

Di fianco due immagini della cerimonia.

# UNA GIORNATA DI METÀ MAGGIO CON I CACCIATORI DI TELGATE

Finalmente ci siamo, il lavoro di questi mesi oggi troverà epilogo. Il cielo è sereno e questo è fondamentale per quello che ci aspetta.

I protagonisti della giornata sono: i bambini delle classi prime della scuola elementare, l'ambiente, gli animali e chi cercherà di condurli alla scoperta di questo mondo; un gruppo di cacciatori della Sezione di Telgate.

Può sembrare strano, o paradossale ai più, che sentono parlare di caccia solo in occasioni come l'apertura della stagione venatoria o per campagne "anti", beh, è sempre stata nostra ferma convinzione che sia fondamentale trasmettere l'amore, la passione e il rispetto per l'ambiente e per le creature che ci vivono alle giovani generazioni.

Ben oltre quello che è la caccia intesa solo come sparo.

La mattinata è iniziata nel migliore dei modi, una bella camminata dalla scuola fino alla meta, un appostamento fisso nei prati dietro al centro sportivo.

Camminata che è servita, oltre che per fare aumentare le fame a tutti, per conoscerci e permettere che si rompesse il cosiddetto ghiaccio.

Tra l'altro, modo di dire questo, che ai bambini non appartiene proprio, visto che ancora dovevamo muovere i primi passi e già cerano domande a raffica.

Arrivati a destinazione e divisi in due gruppi, tramite cartelloni illustrati, abbiamo spiegato in teoria le specie di animali selvatici presenti sul nostro territorio, dal Fagiano alla Starna, dalla quaglia alla Pernice rossa, dalle

tipologie di anatre ai predatori come la Volpe. Per cercare di rendere il tutto più affascinante, all'interno di due piccole radure, erano allestite scene con in ognuna una Volpe e un Fagiano imbalsamati, che hanno avuto, oltre che la funzione di catalizzatori d'attenzione, quella più didattica, di vedere realisticamente un predatore astuto e schivo che vive in campagna da noi, come la Volpe.

La spiegazione si è poi concentrata sui nidi degli uccelli, dove vengono costruiti e con quali materiali a seconda della specie; la scolaresca ha potuto ammirare da vicino il nido di un Merlo, uno di Verzellino e ricreato nel terreno uno di Fagiano.

Tutto è poi proseguito con l'immissione, autorizzata dalla Provincia, di alcune specie di animali selvatici sul territorio, attività questa che ha entusiasmato i piccoli alunni. Una breve spiegazione, ha anticipato ogni rilascio, così abbiamo mostrato in concreto Starne, Quaglie, Minilepri, Fagiani e per finire nella roggia Conta quattro Germani Reali.

A metà di questa lezione vera e propria all'aria aperta, l'immane intervallo con la merenda, alla quale sono seguiti giochi in piena libertà, sotto l'occhio vigile di insegnanti e accompagnatori.

Rientrati a scuola l'ultima sorpresa.

Dopo aver appeso alcune cassette nido sugli alberi del parco scolastico, e averne descritta la funzione, ne abbiamo data una ad ognuno da collocare su un albero in giar-





# INNO ALLA SOFFERENZA

In una giornata primaverile di qualche anno fa, su una panchina di un parco pubblico, trovai un foglio dove era scritto il pensiero che sotto riporto. Questo pensiero mi ha colpito tantissimo al punto che nei momenti di basso spirito mi ritorna alla mente. Ho pensato di chiamarlo "Inno alla sofferenza", perché è una risposta a milioni di esseri umani che vivono di stenti tra guerre, malattie, persecuzioni e quant'altro porti pianto e tristezza. Come per la famosa canzone di Bob Dylan "Blowin' in the Wind", nella quale non c'è risposta alle tribolazioni umane perché caduta nel vento, mi piace pensare che proprio il vento, diversamente dalla canzone, ha raccolto il pianto e le grida di milioni di sofferenti e ha voluto dare una risposta con questa lettera depositata sulla panchina.



Forse la grande saggezza è riposta proprio nel vento mentre la volgarità è nascosta nell'erba. Quando il vento soffia l'erba deve piegarsi.

"NACQUI, E FUI SUBITO ETERNO. È questa l'affermazione che dà valore alla nostra effimera esistenza. Ogni donna che dà alla luce un figlio non deve vantarsi se è nato bello e forte, come ogni donna non deve rattristarsi se il figlio è nato malforme o debole di salute. I genitori sono solo il veicolo che MADRE NATURA si avvale per compiere il suo disegno perpetuo di rinnovarsi. Proprio Madre Natura, nella sua perfezione cosmica, mette in equilibrio lo stato delle cose: ad esempio al caldo contrappone il freddo, alla luce il buio, al grande il piccolo, al dolore la gioia, alla menzogna la verità, al cattivo il buono, al nostro vivere breve l'eternità ecc. Questo equilibrio abbraccia anche la sofferenza che ogni essere vivente sopporta per infermità fisiche o dello spirito che sarà contrapposto con felicità e gioia.

Anzi chi è già provato nel corpo e nello spirito in questo mondo, ha già prenotato un futuro migliore per quel mondo nuovo che invertirà esattamente al contrario lo stato delle cose del mondo attuale. Mentre coloro che oggi vivono di salute, ricchezza, gioia, egoismo, agiatezza dovranno molto lottare per conquistare quel posto già riservato a chi è sofferente. È la legge del CONTRAPPASSO, ben citata da Dante nella Divina Commedia, ma ancor più nelle BEATITUDINI in cui Cristo parla di quel mondo in cui tutto sarà esattamente il contrario, per ogni essere umano, di come è stata la sua vita su questa terra: se avrà avuto misericordia troverà misericordia, se avrà dato carezze troverà tenerezza, se avrà elargito gioia troverà felicità, se avrà seminato pianto troverà sofferenza... Per questo inneggiamo un canto alla sofferenza ben consci che il domani eterno sarà sempre più gioioso se in questo mondo avremo sofferto gravi tribolazioni. Oggi anche la scienza inizia ad ammettere che, tramite alcuni segnali scoperti dalla fisica moderna, potrebbe esistere un mondo parallelo a specchio del nostro, che riflette tutto il contrario dell'oggi esistente e che potrebbe non cambiare mai, quindi eterno.

Vi sembrerà strano ma dico: fortunati coloro che soffrono in un mondo che ha comunque vita breve per poi essere felici in un mondo che sarà eterno".

**Belotti Roberto**

*Il mondo eterno di cui parla l'autore, la Fede ce lo fa conoscere nella risurrezione di Cristo. A questo mondo siamo stati legati già dal nostro battesimo e lo abiteremo definitivamente e completamente dopo la nostra stessa risurrezione. È il "Mondo che verrà" nel quale crediamo.*

**Don Tarcisio**

dino o sul balcone di casa. Con le cassette nido sono stati consegnati dei libretti didattici con illustrazioni e descrizioni della fauna presente nella Provincia di Bergamo.

La giornata è volata e speriamo di aver trasmesso ai nostri ospiti un po' di quell'amore per l'ambiente che ci anima durante tutto l'anno e specialmente nei nove mesi in cui il "Fucile è appeso al chiodo".

Vivere il nostro territorio, sin da bambini, imparando a conoscerlo, sicuramente offre lo stimolo per saperlo apprezzare e per volerlo difendere. Salvaguardarlo oggi, significa per noi, lasciare qualcosa di buono alle generazioni future. Anche la caccia sostenibile è da sempre parte integrante di questo equilibrio tra uomo e natura.

Un ringraziamento speciale va alla Direzione scolastica e soprattutto alle insegnanti che hanno collaborato e ci hanno permesso di poter animare una, a nostro avviso, così bella mattinata, sperando di poterla ripetere anche in futuro.

Un doveroso ringraziamento, infine, alla Falegnameria di Turani Daniele per il sostegno prestatoci.

*Per la Sezione Cacciatori di Telgate (Alberto Sertori)*



# ANAGRAFE PARROCCHIALE

Maggio  
Giugno  
2014



## BATTEZZATI IN CRISTO

SOPRANI NICOLÒ di Paolo e Baldelli Romina  
MARSETTI MARTINA di Matteo e Marziali Valentina  
BALDELLI NICOLE di Marco e Fratus Alice



## UNITI IN CRISTO

PRESTI ANDREA con ROTA MARIANNA



## TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

RAZZI RINALDO di anni 71  
ESPOSITO VIRGINIA di anni 71  
MANENTI NICOLINO di anni 66  
BOLIS GIUSEPPINA di anni 87



**Pesenti Luigi**  
di anni 88  
11-05-2014



**Virginia Esposito**  
in Folsi  
26-05-2014



**Giuseppina Bolis**  
in Giglioli  
03-06-2014

*La mente  
è la sua stessa condizione  
e in sé sola può fare  
dell'Inferno un Paradiso  
e... del Paradiso  
un Inferno.*

**SALUTO ALL'ALBA**  
*Guarda a questo giorno!  
In esso è la vita, la vera vita della vita.  
Nel suo breve corso  
è riposta tutta la verità e la realtà del tuo esistere:  
la felicità del crescere  
la gloria dell'azione  
lo splendore della bellezza;  
poiché ieri non è che un sogno  
e domani una visione;  
ma l'oggi ben vissuto rende ogni ieri un sogno di felicità  
e ogni domani una visione di speranza.  
Guarda bene, perciò, a questo giorno!  
Tale è il saluto all'alba.  
Kalidasa (poeta Indù del 5° secolo D.C.)*